

Data: 29.04.2022 Pag.: 26
Size: 280 cm2 AVE: € 20160.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 45882
Lettori: 1090000



BASKET | SERIE A2

L'annata eccellente di Monferrato secondo il sommelier Martinoni

L'ala pivot della Novipiù, esperto di vini, avverte: «Non sarà facile per nessuno incontrarci ai playoff»

di Fabrizio Fabbri

Una bottiglia di vino messa da parte, pronta per essere aperta in un giorno speciale. Niccolò Martinoni, ala pivot, classe 1989, non vede l'ora di farlo e magari qualche tappo è già saltato via quando la sua Novipiù JB Monferrato ha blindato l'accesso ai playoff sconfiggendo, lo scorso 20 aprile in casa, San Severo 80-66.

Martinoni, è vero che nel tempo libero che le lascia il basket è riuscito a diventare sommelier?
«Verissimo, una grande passione a cui ho voluto dare una pennellata in più di conoscenza. Ma non dirò mai quale è il vino che ho messo via per una vittoria, se mai arriverà, da celebrare. Farei un torto a qualche etichetta. Io vivo a 20 chilometri da Casale, dove ci alleniamo, su una collina. E tutto il tragitto che faccio, tra andata e ritorno, è una distesa di vigne. Poi poco distante ci sono le Langhe. Non c'è il rischio di sbagliare». **Ora però concentriamoci sul basket. Gran bella annata quella della Novipiù.**

«Eccellente direi. Nella prima parte di stagione abbiamo fatto grandi cose poi, tra Covid e infortuni, c'è stata una inevitabile flessione. Abbiamo attraversato anche un momento complicato perché in palestra eravamo spesso pochissimi ma la grande forza di questo gruppo è che sa trovare



Niccolò Martinoni, 32 anni, 11.1 punti di media **LNE** FOTO/CIAMILLO-CASTORIA

forza ed energie per uscire dalle difficoltà. E ci siamo riusciti». **E ora?**

«Dobbiamo vincere l'ultima partita della fase ad orologio contro Forlì per ottenere la migliore posizione possibile nella griglia dei playoff. Non sarà una partita facile quella di domani. Loro, a dispetto della classifica, sono una squadra talentuosa e sarà dura. Una grande mano ce la darà il

nostro pubblico».

Dai playoff cosa si attende?

«Noi ci arriveremo molto leggeri, senza avere addosso la pressione delle squadre costruite per vincere. Sarà un gran bel vantaggio. Ecco, diciamo che io se fossi in altri club non vorrei mai incontrare Monferrato perché avrà dalla sua la forza dei nervi distesi». **Qual è la forza della sua squadra?**
«Siamo una formazione molto...

democratica. Mi spiego meglio. Non abbiamo un leader assoluto, un giocatore mangia palloni ma ci distribuiamo equamente tutte le responsabilità. È un gran vantaggio che il nostro coach Valentini sa gestire al meglio. E i frutti si vedono».

Lei è il capitano di una squadra dove esperienza e gioventù si mischiano alla perfezione.

«Un cocktail veramente gustoso che ci sta portando all'appendice per la promozione. In un clima del genere i ragazzi meno esperti possono crescere e prendersi le loro responsabilità. Penso a Sar-to che sta accelerando il suo processo di maturazione. Ma anche a Leggio, che anche non giocando con continuità ci ha dato un grosso contributo».

E poi c'è Okeke.

«Leonardo è una vera forza della natura. Peccato per l'infortunio che lo sta limitando. Ma sui suoi mezzi tecnici ed atletici non si discute. Non è certo sorprendente che si sia dichiarato nel prossimo draft della Nba. Che ci fosse su di lui un grandissimo interesse lo abbiamo capito da quando sulle tribune del nostro campo si sono succeduti scout delle franchigie americane. Il futuro è certamente dalla sua parte».

EDIPRESS